

Le imprese e il codice aperto

MG Engineering SRL
Il modello OpenSource nell'erogazione dei servizi

Giacomo Rizzo

MG Engineering



La classica piccola azienda

MG Engineering è la classica piccola azienda del settore del software

- Abbiamo iniziato in 2, ora siamo in 5 con qualche collaborazione esterna
- Abbiamo iniziato sviluppando codice
- Viviamo facendo mille mestieri
- Abbiamo rilevanti competenze tecniche
- Siamo ancora troppo dipendenti da clienti chiave

Siamo una tipica micro-impresa



Forse non troppo...

MG Engineering non è, però, proprio così classica, per la sua dimensione

- Facciamo ricerca, applicata, ma ricerca
- Operiamo esclusivamente con licenze GPL
- Stiamo implementando un sistema qualità
- Abbiamo ospitato universitari in stage, il primo dei quali sta per discutere la sua tesina per la laurea triennale

Atteggiamenti da azienda non proprio così piccola



Cosa facciamo, nello specifico

- **Lavoriamo nella gestione della conoscenza**
 - Definiamo le competenze necessarie alle professioni collegate all'informatica
 - Ci occupiamo di certificazioni professionali
 - Ci occupiamo di gestione della conoscenza
- **Lavoriamo nel settore della sicurezza**
 - Operando nel settore del trasferimento del rischio (fornendo un servizio di assicurazione tecnica ai nostri clienti)

Qui termina l'autopromozione :-)



Dove usiamo software libero

La risposta è semplice: **dappertutto**

1. Perché, da tecnici, non compriamo nulla *a scatola chiusa*.
2. Perché è l'unico modo che ci consente di dare *garanzie tecniche* al cliente
3. Perché occupandoci di gestione della conoscenza, sappiamo bene qual è il **potenziale didattico delle soluzioni aperte**
4. Perché ci piacciono le sfide



Allora consideriamo che l'OS sia perfetto?

No, dato che la perfezione non esiste

- unica garanzia della condizione umana è la fallibilità
 - Ma solo un codice aperto e libero ci permette di **correggere rapidamente gli errori**
- poi perché non esistono *pallottole d'argento*, di solito vi si crede per pigrizia mentale
- e poi perché **campiamo modificandolo :-)**



Come ci campate se lo regalate?

Non lo regaliamo, lasciamo la possibilità di regalarlo

- Ai clienti lasciamo **libertà di utilizzo** di ciò che hanno comperato (e di cui sono quindi proprietari)
 - se lo ritengono opportuno possono regalarlo
 - non operando *politiche di lock-in* siamo forzati a **perseguire la soddisfazione del cliente**, ovvero la qualità
- **ma noi stessi riceviamo continuamente regali**
 - dai milioni di sviluppatori in giro per il mondo
 - per quanto sviluppiamo e diamo, riceveremo sempre più di quanto diamo, e ciò vale per tutti



Ma la competitività ?

Qui sta il bello della globalizzazione

- Sviluppatori volontari, posti dall'altra parte del mondo, ci danno gratis il loro lavoro
 - penso ad Andrew Tridgell di **Samba** o Eric Young di **OpenSSL**, giusto per citare due cosine che contano percentuali significative del nostro fatturato
- Questo *regalo* ci permette di fare dei lavori altrimenti impossibili
 - perché scriviamo solo il poco che serve (niente ruota)
 - perché portiamo il *globale* nella realtà *locale*



E allora che cosa?

Non competizione ma collaborazione

- Internet, il mondo cablato, ci permette di collaborare tutto attorno al mondo
- Poi ognuno vende i suoi servizi ma lo fa spesso su base locale, dove sono *fondamentali* le possibilità di rapporti *reali* e non virtuali

Ribadisco, collaborazione, non mero sfruttamento,
anche noi contribuiamo con nostro lavoro,
arricchendo il *globale* a partire dal *locale*



Tutto rose e fiori allora...

Non necessariamente

- Siamo in **totale disaccordo** con il concetto di *proprietà intellettuale*: le idee si possono solo **diffondere, non possedere**
 - è logico e corretto che la competenza venga pagata, ma è differente pensare di far pagare le idee
- Altro formidabile ostacolo all'economia delle piccole imprese come la nostra sono i **brevetti software** che ci esporrebbero ai ricatti dei professionisti della brevettazione (Eolas con Microsoft, figuriamoci noi)

Concludendo

Uso di software libero = risparmio

- Costi di licenza, sì, ma anche costi dovuti all'impossibilità di riparare i guasti o fare modifiche ed adattamenti

Uso di software pronto = riduzione dei costi di sviluppo

- Perché gran parte del lavoro è già fatta, basta modificare qualcosa ed aggiungere qualcos'altro

Costi ridotti = Prodotto fattibile, servizio erogabile

- Ovviamente il prezzo è ridistribuire con la medesima licenza, ovvero rimettere in giro le conoscenze
- Questo rende difficili politiche di lock-in e quindi ci forza a procedere verso la qualità.

Un circolo virtuoso che ci sta permettendo di rimanere sul mercato.

